

PRIMO SÌ AL REGISTRO

Sulle coppie di fatto
la Lega apre:
«La società è cambiata»

di **Fabio Spaterna**

Apertura a sorpresa della Lega all'istituzione del registro delle coppie di fatto a Bergamo. In commissione i leghisti si sono astenuti: «Ormai la società è cambiata».

a pagina 5

Coppie di fatto, primo sì al registro La Lega apre: la società è cambiata

L'ok in commissione anche dai cattolici della maggioranza. Centrodestra contrario

Il registro delle unioni civili del Comune di Bergamo è quasi realtà. Ieri le due commissioni di competenza hanno approvato in maniera congiunta la delibera (ideata dai consiglieri di maggioranza, con l'appoggio del Movimento 5 Stelle) su cui lunedì arriverà il voto del consiglio. «Già da martedì sarà possibile recarsi all'anagrafe e registrarsi», annuncia l'assessore all'Innovazione, Giacomo Angeloni.

La decisione garantirà, in attesa dell'approvazione di una legge, in calendario in Senato, una serie di diritti alle coppie di fatto, comprese quelle omosessuali. A Bergamo, però, non arriverà — grillini a parte — l'appoggio dell'opposizione: Lista Tentorio, Forza Italia e Fratelli d'Italia hanno annunciato voto contrario, mentre un po' a sorpresa è arrivata l'apertura parziale della Lega, che ha deciso di astenersi. «In questo momento il registro non è una priorità, ma siamo anche consapevoli di come i tempi siano cambiati — il pensiero di Luisa Pecce, consigliere del Carroccio —. Bisogna adeguare regole e leggi: l'importante è che queste iniziative non portino a gettare le basi per l'adozione a coppie omosessuali, ipotesi a cui sono fortemente contraria». «La società attuale ha bisogno di regolamentazioni, che esistono già in quasi tutti gli stati europei», aggiunge il capogruppo lumbard Alberto

Ribolla, che poi annuncia un ordine del giorno collegato, e rilancia: «Preferisco che vengano dati diritti a una coppia di due ragazzi o di due ragazze bergamasche piuttosto che a una coppia straniera sposata. E comunque il regolamento così com'è non ha nessun effetto».

Il fronte del no è guidato dall'ex sindaco Franco Tentorio, che già in passato si era detto contrario: «Il giudizio sulla delibera, non da cattolico ma da pubblico amministratore, è negativo. È compito del Parlamento, e non dei consigli comunali, legiferare su un argomento così delicato. Voler anticipare una decisione di questo tipo è una mossa propagandistica». L'ex sindaco lancia poi una stoccata al suo successore: «La presenza di Gori in commissione sarebbe stata opportuna, vista la delicatezza dell'argomento. Speriamo venga almeno in consiglio».

Anche Forza Italia annuncia un voto contrario compatto: «Non perché non ci riteniamo difensori dei diritti civili, anzi, ma perché è meglio aspettare la legge — spiega l'azzurra Alessandra Gallone —. Oltretutto il registro pare più sentito da un punto di vista simbolico e politico, che una vera e propria esigenza. Probabilmente si aspetta la legge, visto che per esempio a Firenze la media è di otto unioni all'anno». Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia) contesta il contenuto ma non il

metodo: «Magari la maggioranza ci avesse coinvolti in questo modo su altri temi particolarmente importanti, come ad esempio la Montelungo. Grave però che durante la fase di studio del regolamento non sia stato coinvolto il tavolo contro l'omofobia».

Soddisfatta (e compatta, alla cattolica compresa) la maggioranza: «Una volta approvato il regolamento predisporremo un vademecum, che assomiglierà a quello del Comune di Modena — dice Simone Paganoni (Patto Civico), primo firmatario —. Era già nelle premesse, ma abbiamo aggiunto al regolamento un emendamento tecnico, a firma del sindaco, che precisa come i separati non possano iscriversi al registro prima del divorzio». «Da cattolico ritengo importante questa delibera — aggiunge Ezio Deligios (Lista Gori), che smentisce la militanza di moglie e figlio tra le Sentinelle in Piedi —. Il registro darà certezze su molti aspetti, anche nel caso in cui una coppia decida di separarsi di fatto».

Fabio Spaterna

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Da cattolico ritengo importante questa delibera. Darà certezze, anche nel caso in cui una coppia decida di separarsi

Ezio Deligios
Lista Gori



Meglio dare diritti ai gay bergamaschi che a immigrati sposati. E comunque il regolamento non ha nessun effetto

Alberto Ribolla
Lega



È meglio aspettare la legge. Il registro pare più sentito da un punto di vista simbolico e politico, che una vera esigenza

Alessandra Gallone
Forza Italia

La vicenda

● Il regolamento, che dovrebbe essere approvato lunedì in consiglio, garantirà diritti alle coppie di fatto, comprese quelle omosessuali

● L'attestato di unione civile, basato su un vincolo affettivo, aprirà le porte ad alcuni servizi comunali, in particolare in ambito socio sanitario e assistenziale